

INAUGURAZIONE A CAMISANO Un dodecaedro e un gelso, simbolo di unione natura-scienza

Cereal Docks, un piano per nuovi nutrimenti

L'azienda divenuta "società benefit" rafforza la filiera con i coltivatori, la tracciabilità e i neo-prodotti per il food. Il fatturato salirà a 1,1 miliardi

Cinzia Zuccon
CAMISANO

●● Un gelso che cresce dentro un dodecaedro: un albero e 12 poliedri che condividono un baricentro comune. L'unione di due elementi di perfezione cari a Leonardo da Vinci diventa la metafora di una crescita nel connubio tra natura e scienza, tra l'apporto dell'ingegno umano e la valorizzazione della terra e dei suoi frutti per un benessere diffuso e sostenibile. È l'installazione alla rotatoria di via Vanzo Nuovo di Camisano che accoglie i visitatori alle porte del quartier generale di **Cereal Docks**: un simbolo dell'evoluzione e del piano di sviluppo strategico del gruppo agroalimentare, e la sintesi degli impegni che ne guideranno la crescita che guarda al 2024 con creazione di nuove filiere, nuovi prodotti, un più stretto e trasparente rapporto coi consumatori e ambiziosi traguardi di crescita.

Fare impresa le oltre mura dell'azienda. «Questa installazione - esordisce il presidente **Mauro Fanin** - traduce un lungo impegno e un piano industriale che punta sul contributo di tutti i collaboratori, stimolandoli a dare il meglio nel lavoro, esercitando un ruolo attivo di responsabilità non solo sociale, ma civile, perché la sostenibilità vera e il vero progredire sono possibili solo nel confronto col territorio». L'inaugurazione (ha partecipato anche l'imprenditore milanese della cultura Piero Maranghi impegnato all'Olimpico) diventata un impegno pubblico del gruppo alla presenza del sindaco Renzo Marangon, del presi-

dente della provincia di Vicenza Francesco Rucco - ha ricordato il contributo di **Cereal Docks** per il nuovo allestimento della Basilica Palladiana - e della presidente di Confindustria Vicenza: «Il ruolo di un'azienda - sottolinea Laura Dalla Vecchia - non si esaurisce dentro le mura della fabbrica, ma deve contaminare positivamente tutta la società. Per questo il percorso intrapreso da **Cereal Docks** assume un importante significato; è nel solco di quello imboccato anche da Confindustria che punta a contaminare tutte le imprese associate».

Nuovi prodotti, nuovi mercati. **Cereal Docks**, fondata quasi 40 anni fa da Mauro e Paolo **Fanin**, è attiva nella prima trasformazione agroalimentare per produzione di farine, oli e lecitine derivati da semi oleosi, e commercio di cereali impiegati nel food, in ambito zootecnico, e nei settori farmaceutico e cosmetico. L'obiettivo è rafforzare il rapporto con tutta la filiera, partendo dagli agricoltori coi quali già il gruppo lavora per implementare tecniche di coltivazione più sostenibili senza sacrificare le rese, ampliare le filiere a monte e a valle del business, aprirsi a nuovi mercati. E creare poi nuovi prodotti, come quelli per il baby food, utilizzare in maniera innovativa ingredienti come semi di lino, canapa, olio di semi di camelina e altri ora limitati all'ambito dell'alimentazione animale, e lavorare su progetti per proteine complementari a quelle della carne per promuovere un'alimentazione più sana e sostenibile, passando dal concetto di "alimentazione" a quello di

"nutrizione". Questo significa garantire qualità, sicurezza, tracciabilità.

Coniugare benessere diffuso e profitto. Per questo tra gli obiettivi da perseguire c'è anche quello di una nuova identità di brand e di un più stretto rapporto con i consumatori sempre più esigenti. «I nostri ingredienti saranno il valore aggiunto dei prodotti - dice **Fanin** - e comunicarlo significherà seminare consapevolezza nel consumatore. Per questo rafforzeremo il progetto 'Alimento Italia', marchio che già contraddistingue la filosofia di **Cereal Docks** nei prodotti dell'oleificio Zucchi e che presto si aprirà a nuove partnership». Il marchio è una sorta di 'carta di identità' dell'ingrediente, a garanzia di una filiera controllata e garantita: attraverso un qr code si può risalire fino all'area di produzione. Il gruppo, inoltre, dopo l'acquisto di un'azienda nel Veronese, continuerà a investire nel biologico nel solco della strategia europea Farm to Fork per una crescita nel rispetto dell'ambiente. Da aprile **Cereal Docks** è diventata Società Benefit: significa che il perseguimento del benessere comune, oltre il mero profitto, è iscritto nello statuto, nel 'dna' dell'azienda. Non si tratta di 'fare beneficenza', ma di un approccio che genera valore, anche nei conti economici. Il gruppo, che conta 250 dipendenti, è in crescita. Ha chiuso il 2020 con 844 milioni di ricavi, quest'anno chiuderà a 950 milioni. «E l'obiettivo di business entro il 2023 - conclude **Fanin** - è di arrivare a un miliardo e 100 milioni di fatturato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La nuova installazione del "dodecaedro" che ingloba un gelso davanti alla sede della [Cereal Docks](#) a Camisano



La presidente [Laura Dalla Vecchia](#) con [Mauro Fanin](#) ad di Cereal Docks